

LIS: un bel Progetto di Legge contestato da chi sordo non lo è



Martedì 15 aprile 2015 mi è stata recapitata una lettera senza indicazione del mittente contenente una circolare datata 12 febbraio 2015 con in alto i loghi di AFA (Ass. Famiglie Audiolesi), AGUAV (Ass. Genitori Utenti Audiovestibologia Varese), ALFA (Ass. Lombarda Famiglie Audiolesi) e del Pio (ex) Istituto dei Sordi.

Era esposta una protesta indirizzata ai promotori dello stesso, al Progetto di Legge 0218 della Regione Lombardia, "Disposizioni per la promozione della Lingua dei Segni Italiana, della LIS tattile e per la rimozione delle barriere della comunicazione".

Gli autori firmano il comunicato sono Tiziana Basso, per Aguav, Daniele Donzelli, per il Pio (ex) Istituto, Elio Parodi, per Afa Cantù, ed Emilia Bonadonna per Alfa. Nessuno di questi firmatari è una persona sorda, pertanto a loro vorrei ribadire il motto che citano tutti i disabili fisici e sensoriali: **«Nulla su di noi, senza di noi!»**.

Comunque, cosa contestano quei "famigliari" a quella proposta di legge ?

- secondo loro il progetto sarebbe mirato a «... *supportare primariamente la lingua dei segni, mettendo in secondo piano tutti gli altri interventi per la rimozione delle barriere della comunicazione ... che interessano le famiglie ...*».

Il Progetto di Legge, già in premessa, sostiene che:

«L'articolo 3 della Costituzione, proclamando la pari dignità sociale e l'uguaglianza di fronte alla legge di ogni cittadino senza distinzione di condizioni personali e sociali, sancisce l'impegno di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona e la sua partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale delle comunità.

Di tutte le battaglie avviate per i diritti umani, quella per l'abbattimento delle barriere della comunicazione è di primaria importanza».

Proseguendo nella lettura del progetto, si precisa che:

«L'altra finalità che si prefigge questo progetto di legge è la promozione del principio di libera scelta delle persone sorde, sordo-cieche o con disabilità auditiva e delle loro famiglie in riferimento a quali modalità di comunicazione utilizzare per migliorare le condizioni di benessere e di integrazione sociale».

Ci sono persone che si incaponiscono per principio a contestare l'incontestabile.

Ho da sempre sperato – *e spero ancora!* – ad una concreta collaborazione fra sordi adulti, in questo caso persone associate all'Ente Nazionale Sordi, e associazioni di genitori di minori sordi; ma il comunicato firmato da quattro rappresentanti udenti, genitori di minori con problemi uditivi, mi riporta ad una bella poesia di Willard J. Mansen, "**Devi essere sordo per capire**".

Ciò che angustia maggiormente è che siano gli stessi genitori dei bambini sordi a credere che i sordi adulti e anziani siano idioti o irresponsabili. Pensiero che farebbe cascare le braccia anche alla persona più ottimista! Auspichiamo solidarietà!

Marco Luè